

## ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

Trieste, 7 febbraio 2014

Ill.mo Signor  
Presidente del Tribunale di Trieste  
dott. Matteo Giovanni Trotta

Gent.ma  
Dirigente la Cancelleria  
dott. Ombretta D'Amato

LORO SEDI

Oggetto: riscossione contributo unificato nelle procedure di esecuzione per consegna e rilascio

Ill.mo Signor Presidente  
Gentilissima Dirigente la Cancelleria

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati è stato notiziato da più Colleghi di un informale invito loro rivolto da parte della Cancelleria Esecuzioni Mobiliari a voler provvedere al pagamento del Contributo Unificato per procedure di esecuzione per consegna e rilascio ormai chiuse da anni.

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 98/11 e della sua successiva conversione in legge, è stato previsto il pagamento del Contributo Unificato anche per questo tipo di procedure. La decisione è stata ribadita da una successiva Circolare Ministeriale del 2012.

Ora, pur avendo la Cancelleria ben presente il quadro normativo che precede, sino a pochi giorni or sono la stessa non riscuoteva il contributo suddetto se non nelle ipotesi nelle quali si chiedesse lo svolgimento di effettiva attività da parte del Magistrato (ad esempio l'autorizzazione al procedente ad avvalersi dell'ausilio di personale sanitario per l'esecuzione dello sfratto).



Improvvisamente, senza mutamento alcuno del quadro normativo e senza interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine, la suddetta Cancelleria ha ritenuto di inviare informali inviti al pagamento a tutti i Colleghi che avessero dato corso a procedure esecutive per rilascio a partire dalla data di entrata in vigore del D.L. 98/11. Ciò significa per i Colleghi quantomeno riaprire fascicoli archiviati forse da anni, e spesso relativi a clienti con quali non vi è più alcun contatto, per notiziare la parte di questo nuovo obbligo, con conseguente spreco di tempo e denaro.

Poiché come precisato il quadro normativo non è mutato, si chiede cortesemente di conoscere le ragioni che hanno portato ad assumere la posizione sopra descritta, derogando tra l'altro alla costante prassi da anni invalsa che vede, in un'ottica di reciproca collaborazione, il previo coinvolgimento del Consiglio dell'Ordine in ipotesi così rilevanti. Ove poi la decisione, come da taluno ipotizzato, fosse stata assunta a sgravio di responsabilità in vista della imminente ispezione Ministeriale, circostanza che il Consiglio non vuole neppure prendere in considerazione, ciò si rivelerebbe particolarmente poco commendevole, oltre che del tutto inutile ad evitare rilevi ispettivi.

Si precisa che, data la rilevanza dell'argomento, la presente e la risposta che vorrete cortesemente fornire saranno portate alla conoscenza di tutti gli iscritti attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine.

Nell'attesa, vogliate gradire i miei migliori saluti

IL PRESIDENTE

Avv. Roberto Gambel Benussi

